

l'attuazione di quanto previsto dalla legge 10 maggio 1978, n. 207 (G.U. n. 143 del 25 maggio 1978) è pervenuta al *"valore"* di Lire 2,5 miliardi.

- 2.1 D'altro canto, la strutturazione della legge 559/66 - che ha comunque positivamente concluso un lungo periodo di gestione commissariale, iniziato nel 1956 a seguito di alterne vicende vissute dall'Istituto dall'immediato, ultimo dopoguerra - rende obiettiva la valutazione che il legislatore non si sia posto problematiche in ordine a possibili sviluppi nel tempo dell'attività dell'Istituto, se non nell'ambito - assolutamente prevalente - dell'erogazione di forniture e servizi allo Stato.

Tale valutazione trova motivi di conferma, a fini gestionali - al di là dell'indirizzo adottato di attribuire competenze agli Organi con riferimento precipuo, per le spese da deliberare, a *"classi di valori monetari"* e di altre correlazioni non puntualizzate - dalla scelta fatta di sopperire alle necessità finanziarie dell'Ente:

- per il *"circolante corrente"*, attraverso *"anticipazioni su forniture"* da rendicontarsi anno per anno (con ciò non considerando le esigenze correlate alle *"immobilizzazioni di funzionamento"*),

- per i fabbisogni per sostituzioni, rifacimenti, ammodernamenti, e potenziamenti degli stabilimenti e delle attrezzature tecnico-produttive, attraverso l'accensione di mutui da erogarsi dalla Cassa depositi e prestiti e dagli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione Generale omonima del Ministero del Tesoro ora confluita nell'INPDAP (all'uopo esplicitamente autorizzati dalla legge), in luogo di disporre - come era auspicato ed è stato sottolineato nell'ambito della relazione al bilancio dell'esercizio 1966 - in uno con il consolidamento attuato, anche l'adeguamento nell'immediato del *"fondo di dotazione"* (art. 22) -notoriamente non rispondente alla bisogna, anche per la natura, i modi ed i tempi della sua formazione- e prevedere meccanismi atti a consentirne, nel tempo, la funzionale integrazione (come è stato poi auspicato anche dalla Corte dei Conti nella relazione con la quale ha riferito alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1987 e 1988),

ciò tenuto conto che oltre ad avere disposto la *"formazione controllata dei prezzi"* da applicarsi dall'Istituto per forniture e servizi allo Stato (articolo 18), la legge ha anche disposto il versamento annuale allo Stato degli *"utili netti"* conseguiti, dedotta la sola quota destinata alle *"riserve"*, peraltro nella misura massima del 10%.

- 2.2 In effetti, il cennato *"fondo di dotazione"*, pari a Lire 8.357.101.838 al 31 dicembre 1965, è rimasto immutato a tutto il 1977, si è elevato a Lire 22.264.587.981 - conseguentemente all'apporto del controvalore, di soli beni strumentali e materiali di consumo, attribuito con riferimento alla legge 20 aprile 1978 n. 154 *"Costituzione della Sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato"* - in parte nel 1978 e per il saldo nel 1981, e non ha avuto, poi, altre implementazioni, tale risultando la consistenza del *"Conto Generale n. 2, Sottopartita n. 90P01002 della Tabella II, del Conto Patrimonio - Ministero del Tesoro"*, al 31 dicembre 1995.

L'inadeguatezza del *"fondo"* in relazione alla progressione dell'aumento del volume dell'attività dell'Istituto e del *"peso"* che ne derivava sulla gestione, in termini sia funzionali che economici, è stato argomento di costante evidenziazione nelle relazioni ai bilanci dell'Istituto, ed è stato, poi, argomento di trattazione anche da parte della Corte dei Conti nell'ambito della relazione resa alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, sui

risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli esercizi dal 1989 al 1991.

Nelle relazioni ai bilanci dell'Istituto dell'ultimo triennio, in particolare, con l'esplicitazione dell'evoluzione dei *"mezzi propri"*, è stato reiterato il richiamo che il *"fondo di dotazione"*:

"pari a Lmd. 22,265, si rapporta per la quasi totalità a conferimenti di immobilizzazioni tecniche e beni di consumo e immateriali. Gli unici conferimenti monetari, infatti, risalgono al 1936 ed al 1954 per Lmd. 3,010. Sull'originario conferimento di Lire 33.489.841 (legge 6 dicembre 1928, n. 2744), l'Istituto ha rimborsato, a tutto maggio 1935, Lire 15.000.000 che, a seguito della legge 22 settembre 1947, n. 1105, sono stati riclassificati dallo Stato come "utili", dando luogo al ripristino del primitivo valore di conferimento.

In applicazione poi della già richiamata legge 2744/28, sino a tutto il 1965 l'Istituto ha riconosciuto allo Stato interessi, in ragione del 4% annuo, sul valore del patrimonio e dei beni immobili assegnati in uso. Tale onere è cessato con il conferimento in proprietà dei beni già in uso e la successiva promulgazione della legge 559/66".

E peraltro, puntualizzato - per una maggiore intelligenza della specifica problematica (di ineludibile importanza per le valutazioni che possono correlarvisi) - che dalla *"cessazione dell'onere"* cui è fatto cenno, sono derivati a *"carico"* della gestione gli oneri relativi agli interventi conservativi di carattere straordinario (prima di competenza demaniale), nonché quelli assicurativi e per gli ammortamenti.

Con la relazione al bilancio dell'esercizio 1994 è stato anche evidenziato che, permanendo l'inadeguatezza denunciata, gli *"utili"* versati allo Stato a fronte dei risultati gestionali dal 1984 al 1994 incluso, avevano già, monetariamente, superato il controvalore contabile del *"capitale conferito"*, risultando, complessivamente, pari a Lire 24.481.007.272 (a fronte di Lire 22.264.587.981).

Tale ammontare si è poi ulteriormente incrementato con il versamento dell'*"utile"* di competenza dell'esercizio 1995, risultato pari a Lire 4.625.010.989.

3. Per quanto è stato detto al precedente punto 2., la nozione di *"gruppo"*, ancorché mai istituzionalmente formalizzata, è correlabile all'emanazione della legge 8 agosto 1980, n. 480 *"Autorizzazione all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ad acquistare azioni della società CARTIERE MILIANI di Fabriano"* (in Gazzetta Ufficiale - Parte prima, Serie generale - del 25 agosto 1980, n. 232).

Le finalità dell'intervento del legislatore e le motivazioni che hanno privilegiato la scelta dell'Istituto, sono espresse dalla relazione che ha accompagnato la presentazione del disegno di legge al Parlamento da parte del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione economica, la cui rilettura è di specifico interesse per la puntualizzazione delle *"politiche"* e degli *"indirizzi"* dettati, cui l'Istituto si è conformato corrispondendo alle attese.

"Il programma finalizzato per l'industria della pasta per carta e della carta approvato con deliberazione del CIPI in data 21 dicembre 1978, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 53 del 22 febbraio 1979, nel confermare il ruolo e le funzioni della presenza pubblica nel settore, ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza di tendere alla creazione di unità produttive aventi dimensioni ottimali, anche attraverso vere e proprie fusioni o formazioni di gruppi o consorzi.

L'indirizzo è stato considerato determinante per il conseguimento degli obiettivi primari del programma che sono quelli di indirizzare ad una maggiore specializzazione produttiva degli impianti e delle imprese, per elevare il grado di utilizzazione dei macchinari, aumentare la capacità di innovazione dei prodotti, contenere i consumi di materie prime ed energia per unità di prodotto, attuare un maggiore impiego di materie prime nazionali, concentrare e razionalizzare le spese per la ricerca, ridurre i costi generali e di commercializzare migliorando le condizioni operative di penetrazione sui mercati stranieri.

L'attuale situazione strutturale dell'industria cartaria, dopo le decisioni prese per quanto concerne un gruppo di aziende già facenti capo alle Partecipazioni statali, evidenzia, per quanto concerne le aziende pubbliche e statali, il gruppo formato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, ente di diritto pubblico che opera sotto il controllo del Ministero del Tesoro, e la Cartiera Miliani - Fabriano S.p.A., con capitale per oltre il 96% di proprietà dell'Istituto nazionale assicurazioni e Assicurazioni d'Italia.

Si tratta di aziende che, nell'ambito settoriale, operano negli stessi comparti con particolare riguardo alle carte filigranate e destinate all'avvaloramento, di chiaro ed imprescindibile interesse pubblico, per le quali detengono una posizione di assoluta prevalenza nel mercato nazionale ed una buona introduzione anche sui mercati esteri, ad alcuni tipi di carte speciali ed alla produzione di fibre nazionali. La produzione totale di carta del complesso per il 1978 ha totalizzato tonnellate 85.000.

Le ragioni di scambio tra le due aziende già sussistono ma appare chiaramente evidente l'opportunità, nel quadro degli obiettivi cui si è fatto cenno, di porre in essere gli strumenti necessari per consentire l'unificazione degli indirizzi organizzativi e produttivi dei due complessi, l'armonizzazione degli investimenti a fronte delle esigenze di riammodernamento, specializzazione e ristrutturazione degli impianti, l'incremento della produzione e dell'impiego di fibre nazionali e riciclate e dell'autoproduzione di energia, nonché la concentrazione delle spese di ricerca e per la qualità dell'ambiente ed il contenimento delle spese generali e di commercializzazione.

Un diverso indirizzo ed il mantenimento della separazione dei due complessi produttivi sarebbe inevitabilmente foriero di un decisivo degrado della presenza pubblica in un comparto produttivo di particolare delicatezza qual è quello delle carte da avvalorare e di sicurezza; nonché dell'aggravarsi di problematiche interessanti il mantenimento dei livelli occupazionali con conseguenti inevitabili esigenze di ulteriori interventi finanziari non finalizzati al miglioramento produttivo e della produttività.

Per l'attuazione di tali programmi di chiaro interesse industriale e pubblico è nel pubblico interesse che l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato acquisti le quote azionarie di maggioranza della Cartiera Miliani - Fabriano S.p.A. detenute dall'INA e Assicurazioni d'Italia e assuma il compito d'indirizzo e coordinamento delle attività produttive e loro finalizzazioni".

- 3.1 Invero l'Istituto, trascurando i precedenti, dall'entrata in vigore della legge 559/66 a tutto il 1977, aveva sensibilmente incrementato il volume della propria attività essendo pervenuto, in termini monetari, alla realizzazione di un **"prodotto d'esercizio"** pari a Lmd. 123,6 - di cui Lmd. 122,2 relativo a fatturato -, rispetto a quello di Lmd. 12,8 - di cui Lmd. 11,9 relativo a fatturato -, consuntivato alla fine del 1965. Nello stesso arco di tempo aveva anche realizzato investimenti di rilievo: al netto delle dismissioni, infatti, le **"immobilizzazioni tecniche lorde"** risultavano contabilizzate per Lmd. 44,3 a fine 1977 (Lmd. 35,4 al netto della rivalutazione monetaria di cui alla legge 2 dicembre 1975, n. 576), contro Lmd. 13,9 a fine 1965; i correlati **"ammortamenti"** risultavano rispettivamente pari a Lmd. 29,1 (Lmd. 23,5 al netto della rivalutazione citata), ed a Lmd. 6,2, avendo l'Istituto seguito la politica di disporre ammortamenti anticipati in aggiunta a quelli ordinari.

Nell'ambito dello sviluppo cennato, si è anche confermato l'impegno istituzionale di proseguire le attività connesse all'ottenimento di materiali fibrosi per carta da sottoprodotti agricoli e piante annuali.

La consolidata, elevatissima dipendenza dall'estero del nostro Paese per le cellulose da legno ed il legno, motivano tuttora tale impegno, cui si sono venute correlando problematiche ambientalistiche in senso lato, cui si vanno, da qualche tempo, sensibilizzando tutte le Nazioni.

L'industria della cellulosa è certamente la più grande utilizzatrice di prodotti forestali ed il consumo della carta, nonostante l'accelerato progredire dell'elettronica, è pur sempre elevato. In una rilevazione di qualche anno addietro si indicava in 15 ettari al minuto il tasso di deforestazione. Più recentemente è stata valutata in 500 milioni di tonnellate all'anno la disponibilità di paglia da cui, è noto, può ricavarsi un 40% medio di cellulosa per carta.

Anche l'uso di piante annuali selezionate, come materia prima da utilizzare per la fabbricazione di carta, va incontrando sempre maggiore interesse ed in taluni Paesi sopperisce in percentuale non trascurabile alla copertura dei fabbisogni.

L'Istituto già utilizza per la propria produzione fibre vergini da sottoprodotti dell'agricoltura e rigenerate, oltre che paste da maceri pesanti disinchiostate sempre da maceri, in percentuale di oltre il 50% del consumo annuo e si sta adoperando per ulteriori, possibili incrementi.

Ha poi di recente promosso attraverso una controllata indiretta, la produzione di cellulosa da linters di cotone suscettibile di notevoli, positivi indotti e di attivare utili *"filieri"* di sicuro interesse per economie regionali, oltre che sul piano nazionale (*); argomento che recentemente, è stato portato all'attenzione anche della RIBS - Risanamento Agro Industriali Zuccheri - S.p.A. costituita con riferimento alla legge 700/1983 e successive estensioni,

Con il 1978, poi, l'Istituto - assunta la denominazione di *"Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato"* a seguito della già citata legge 154/78 che ha disposto la costituzione nel suo ambito della Sezione Zecca - ha ulteriormente ampliato il campo delle sue attività, corrispondendo appieno alla fiducia dello Stato (implicita in tale provvedimento, come anche per la legge 480/80), determinando, già nel 1978 e poi nel 1979, disponibilità di segni metallici largamente sufficienti a normalizzare - in tempi assolutamente contenuti - una situazione carenziale della circolazione monetaria che aveva originato i *"miniassegni"* ed altri, diversi ed anomali *"prodotti"* di scambio, nonché rappresentato, per buona parte degli anni '70, motivi di doglianza da parte della cittadinanza, di critiche dall'estero e, certamente, anche di speculazioni.

A seguire, per la sensibilissima contrazione della richiesta istituzionale, l'Istituto ha anche dovuto affrontare - per garantire l'equilibrio gestionale settoriale - le problematiche del libero mercato, con riferimento sia alla ricerca di possibili forniture di monete per Stati esteri che alla realizzazione di prodotti alternativi da commercializzare direttamente o indirettamente - esigenze tuttora aventi carattere di essenzialità per la finalizzazione di cui si è detto -, nonché proseguire (anche ricercando con continuità sinergie con la struttura produttiva), la promozione dell'attività della *"Scuola dell'Arte della Medaglia"* (della quale, peraltro, è già stato negli anni trascorsi rinnovato il prestigio sia in Italia che all'Estero, con positive ricadute per la creazione di *"valori"* sia materiali che immateriali), e del Museo della Zecca.

Ad evidenziare poi altri *"valori materiali ed immateriali"* di più immediata percezione, che non trovano corrispondente, pieno riscontro sul piano contabile (che peraltro sono numerosi e generalizzati nell'ambito dei diversi rami di attività dell'azienda e delle controllate, dirette ed indirette), sembra possa richiamarsi la realizzazione della *"moneta bimetallica"*(**)

(*) Sugli interventi dell'Istituto per la specifica materia si rende disponibile, in allegato, uno stralcio tratto dalla Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli esercizi 1987 e 1988.

(**) Sulla ricostruzione storica delle origini del Poligrafico e dei fini istituzionali progressivamente attribuitigli - sino alla legge 266/88 richiamata all'ultimo capoverso del punto I. - si rende disponibile, in allegato, uno stralcio tratto dalla Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sulla gestione finanziaria dell'Istituto per gli esercizi 1987 e 1988.

- 3.2 Con l'acquisto del 94,76% del pacchetto azionario della S.p.A. Cartiere Miliani - Fabriano - perfezionato alla fine del 1980 - l'Istituto ha dovuto dotare con immediatezza, avvalendosi delle previsioni di cui all'art. 4 della legge stessa, la società di mezzi finanziari per rendere possibili gli investimenti, contestualmente attivare strumenti anche per assicurare alla stessa, nell'immediato, risorse per le esigenze correnti.

Alla fine del 1981 il capitale sociale, in base alla previsione dell'art.1 della legge 480/80, è stato elevato dagli iniziali 14,5 miliardi di lire, quale risultava all'atto del perfezionamento della transazione, a Lmd. 24,4 e, quindi, a Lmd. 34,5 tra il 1982 ed il 1983 (nello stesso periodo il *"fatturato"* è progressivamente aumentato risultando a fine 1983 pari a Lmd. 115,2 contro Lmd. 62,6 alla fine del 1980 e così pure il controvalore degli *"immobilizzi tecnici lordi"* contabilizzato per Lmd. 112,3 a fine 1983 a fronte di Lmd. 48,5 a fine 1980).

Nel 1985 l'Istituto, tenuto conto dell'ulteriore incremento del *"fatturato"* (pervenuto a Lmd. 177,4) e delle *"immobilizzazioni lorde"* (contabilizzate in Lmd. 121,6), ha definito un apporto di *"numerario"* che ha elevato il capitale sociale a Lmd. 49,5, rimasto tale sino a tutto il 1991 e poi attestatosi - a seguito di altro aumento peraltro non oneroso - a Lmd. 54,4 sino a tutto il 1995.

In effetti, a fronte dello sviluppo determinatosi e degli impegni per gli investimenti disposti, sin dal 1989 con le relazioni ai bilanci degli esercizi susseguitisì, è stata evidenziata l'esigenza dell'adeguamento dei *"mezzi propri"* della società quantificandolo, già allora, in 140/172 miliardi di lire.

A sostegno, con aggiornamenti progressivi, è stato rappresentato che:

- le *"vendite"*, che nel 1985 avevano determinato un fatturato di Lmd. 177,4, sono state progressivamente incrementate totalizzando Lmd. 270,5 nel 1990, Lmd. 283,6 nel 1993, Lmd. 346,7 nel 1994 e Lmd. 462,2 nel 1995;

- l'*"indice di rotazione del capitale"* sociale, pari a 3,6 nel 1985, è pervenuto a 5,4 a fine 1990, a 5,7 a fine 1993, a 7 a fine 1994 ed a 9,3 alla fine del 1995;

- le *"immobilizzazioni lorde"*, contabilizzate a fine 1985, per Lmd. 121,7, hanno totalizzato Lmd. 326,6 a fine 1993, Lmd. 353,5 a fine 1994 e Lmd. 389,8 a fine 1995, al netto di rivalutazioni di natura contabile (il loro controvalore si è più che triplicato nel periodo).

Per queste ultime è stato evidenziato, altresì, che una stima asseverata ha formalizzato il loro *"valore corrente di mercato"* in Lmd. 379,3 a fine 1992 (a fronte di un valore storico di Lmd. 280,3, ridotto a Lmd. 125,9, al netto degli ammortamenti contabilizzati). Alla fine del 1995, comprendendo anche gli incrementi intervenuti, una nuova stima, sempre asseverata, ne ha elevato il *"valore corrente di mercato"* a Lmd. 530,0.

Per le obiettive considerazioni possibili è da tenere conto che per gli anni dal 1990 al 1995 incluso, l'onere netto per interessi sopportato dalla società ha totalizzato circa 143 miliardi di lire.

- 3.3 Anche per l'Istituto la progressione della crescita è stata rilevante; *"prodotto lordo d'esercizio"* e *"fatturato"* hanno fatto registrare la progressione di valori appresso riportata:

(miliardi di lire)

	prodotto lordo	fatturato
1977	123,6	122,2
1979	325,8	224,6
1985	454,2	428,6
1989	659,5	622,3
1993	978,8	991,3
1995	1.070,1	1.052,6

Alla fine del 1995, la consistenza delle *"immobilizzazioni lorde"*, al netto delle rivalutazioni monetarie, si rapporta a Lmd. 597,9 (Lmd. 35,4 a fine 1977); quella dei correlati *"ammortamenti"* a Lmd. 392,6 (Lmd. 23,5 a fine 1977).

Relativamente alla consistenza del *"patrimonio netto"*, sempre nel raffronto 1995/1977, oltre all'incremento del *"fondo di dotazione"* di cui si è detto (da Lmd. 8,4 a Lmd. 22,3), risultano incrementate le seguenti *"poste"*: *"riserve di rivalutazione"* (da Lmd. 3,2 a Lmd. 59,4), *"riserva legale"*, al netto della quota dell'esercizio, (da Lmd. 0,3 a Lmd. 2,8), *"altre riserve"* (da Lmd. 0,8 a Lmd. 75,6).

Per quanto concerne il versamento di *"utili allo Stato"* si richiama il precedente punto 2.2.

4. Si è detto in precedenza della *"partecipazione storica"*, per legge, dell'Istituto nel capitale della Enciclopedia Italiana e della successiva riacquisizione, sempre per legge, della partecipazione nella Miliani di Fabriano. Per ambedue l'Istituto, dal 1990 al 1992, ha anche restituito allo Stato i contributi straordinari ottenuti rispettivamente per consolidare ed acquistare la partecipazione (complessivamente Lmd. 7,5) ed estinti, anticipatamente, i residui mutui accesi a valere per le previsioni di cui all'art. 4 della legge 480/80.

Nel corso del 1991, a seguito della intervenuta approvazione del Ministro del Tesoro - ai sensi dell'art. 14 della legge 559/66 - delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 21 marzo e 25 luglio 1991, l'Istituto ha acquistato partecipazioni di maggioranza nelle società EDITALIA EDIZIONI D'ITALIA S.p.A., corrente in Roma, EDITALIA FILM Telecinedizioni s.r.l., anch'essa corrente in Roma, VERRES S.p.A., corrente nella città omonima.

Con quest'ultima - produttrice di semilavorati per monetazione - l'Istituto ha realizzato una *"verticalizzazione"* opportuna e rispondente anche ad evidenti ragioni di sicurezza, considerata la materia trattata.

Con le altre due l'Istituto si è assicurato possibilità di interventi nell'area dei prodotti multimediali e di espansione nel comparto editoriale e della commercializzazione dei prodotti librari prevalentemente di pregio.

L'entità dello sviluppo raggiunto ed i risultati conseguiti, al di là di ogni tentata strumentalizzazione, sono di assoluto conforto in ordine alla positività di quanto disposto ed attuato.

Al 31 dicembre 1995 le *"partecipazioni"* possedute risultano iscritte al *"costo storico"* complessivo di Lmd. 63,0; i valori pro-quota dei *"netti patrimoniali"* correlati totalizzano alla stessa data Lmd. 80,8 (e, peraltro, è considerata realistica l'attribuzione di un valore di mercato pari a 3,5 volte l'ammontare contabilizzato).

Sull'argomento, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1991, il Ministro del Tesoro ha approvato le iniziative assunte ed assumende dall'Istituto.

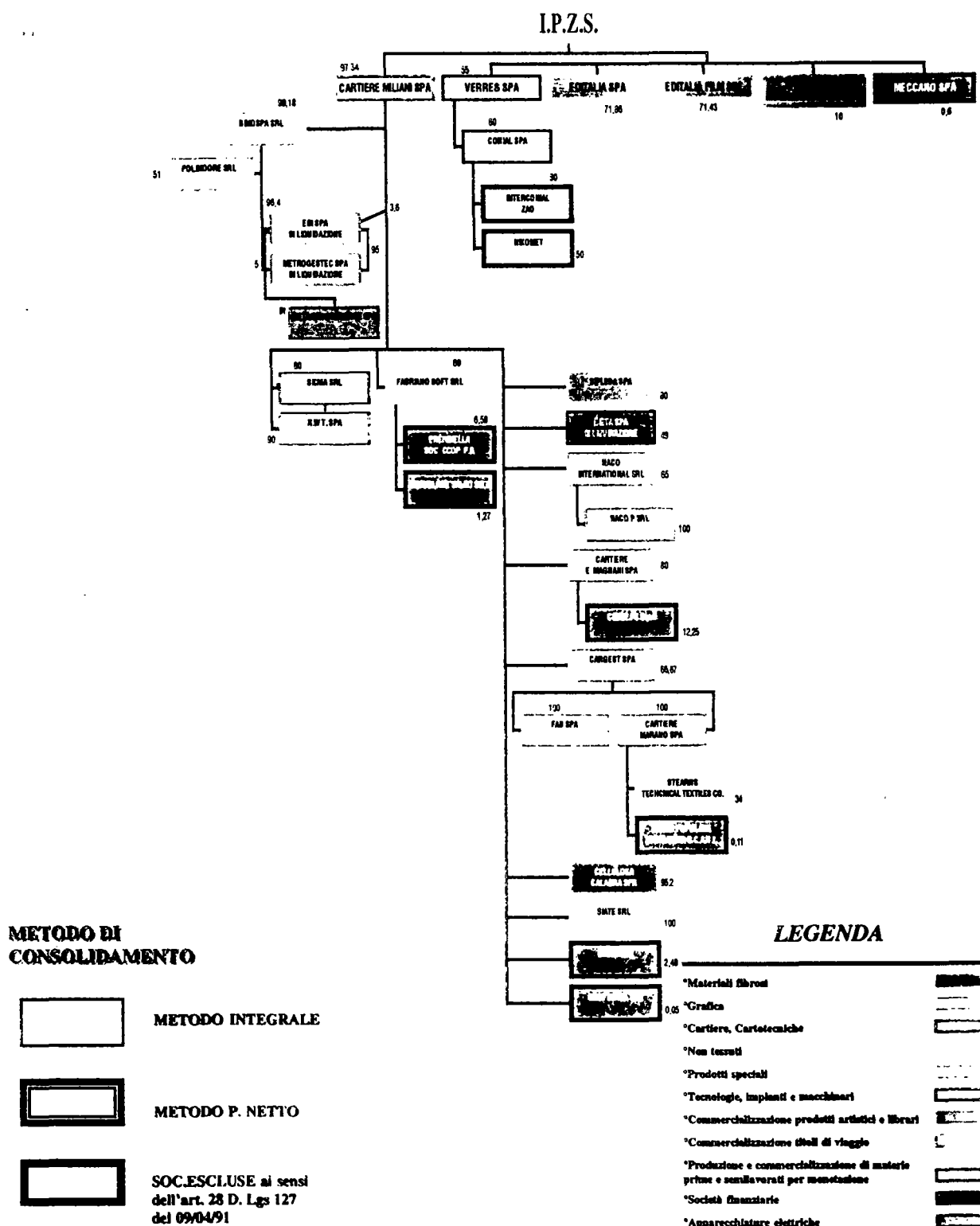
- 4.1 Per quanto concerne la S.p.A. Cartiere Miliani - Fabriano, le *"partecipazioni"* direttamente acquisite, ed in atto possedute, hanno prevalente ragione d'essere con riferimento a strategie di difesa di produzioni significative dell'azienda (CARGEST S.p.A., CARTIERE ENRICO MAGNANI S.p.A.), ovvero di ampliamento della gamma di prodotti speciali e manufatti correlabili allo sviluppo anche sinergico di know-how posseduto (SICMA s.r.l., NACO INTERNATIONAL S.p.A.) e di interventi di verticalizzazione sottostanti anche a fattori ambientali e sociali di interesse pubblico (CELLULOSA CALABRA S.p.A.). Motivazioni connesse ad opportunità di diversificazioni, hanno portato ad interventi nel comparto dei *"tessuti non tessuti"* per i prodotti e le tecnologie (SIATE s.r.l., NWT S.p.A., FABRIANO SOFT s.r.l.). La partecipazione maggioritaria nella BIMOSPA s.r.l. è derivata alla Miliani dall'INA in correlazione con la cessione all'Istituto del pacchetto azionario. Gli interventi nel capitale della DIETA S.p.A. (ora liquidata) e della SIPLIDA S.p.A. afferiscono ad attività collegate anche alla diffusione di prodotti di comune interesse del gruppo. L'ingresso in EDI S.p.A. (ora in liquidazione) si motiva, infine, con l'apertura collegata di rapporti di fornitura intervenuti con l'Amministrazione ferroviaria. Dell'evoluzione del sistema delle partecipazioni a tutto il 1991, ha trattato anche la relazione della Corte dei Conti ai Presidenti delle Assemblee Legislative, relativa al controllo della gestione finanziaria dell'Istituto dal 1989 al 1991.

Il sociogramma appresso riportato esplicita visivamente nei particolari l'articolazione complessiva in essere, evidenziando altresì i metodi adottati per il consolidamento ed i settori merceologici di prevalente interesse di ciascuna azienda.

- 4.2 E' in proposito da tener conto che quello dell'esercizio 1995 è il primo bilancio consolidato che viene presentato dall'Istituto - temporalmente in ritardo per le motivazioni esposte al precedente punto 1. -, il cui bilancio di esercizio è stato approvato dal Ministro del Tesoro in data 12 agosto 1996.

E quindi tutte le imprese controllate e collegate sono pertanto incluse per la prima volta nel consolidato stesso, e di ciascuna delle partecipate dirette viene allegata una *"scheda di sintesi"* - illustrativa dell'andamento gestionale ed accadimenti salienti, della consistenza ed evoluzione patrimoniale e dell'occupazione, con estensione, analogamente strutturata, estesa a partecipazioni, se possedute -, riproducente quella inserita, come negli anni precedenti, nella relazione al bilancio dell'Istituto per il 1995 sopra richiamato.

Gruppo IPZS



Si è poi già detto dei settori merceologici di prevalente interesse delle imprese partecipate, direttamente e indirettamente, e, sulle molteplici attività dell'Istituto, non è reputato di dover tornare.

Si vuole invece sottolineare la distribuzione territoriale del *"gruppo"*, presente con 21 insediamenti - prevalentemente di proprietà - in attività produttive nelle Regioni: Valle d'Aosta (1), Piemonte (1), Lombardia (1), Veneto (1), Toscana (1), Marche (6), Lazio (7), Puglia (1), Calabria (2); cui si correla - riferito alle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale - un organico medio (che include i dipendenti delle sedi amministrative), di complessive 7.682 unità, costituito da 57 dirigenti, 2.109 impiegati tecnici e amministrativi e 5.516 operai (per il solo Istituto: 5.812 unità, di cui 26 dirigenti, 1.577 impiegati tecnici e amministrativi e 4.209 operai), come tabellato alla LETTERA N della NOTA INTEGRATIVA.

5. Per quanto concerne la gestione caratteristica, emerge dal consolidato un *"valore totale della produzione"* pari a Lmd 1.701,9, nell'ambito del quale i *"ricavi delle vendite e delle prestazioni"* ammontano a Lmd 1.580,6.

Va in proposito osservato - per le possibili valutazioni di carattere generale e in particolare per quanto concerne i rapporti correlabili all'entità degli addetti - che i valori esposti non considerano le *"autoproduzioni"* di semilavorati ed altro, realizzate dagli stabilimenti (segnatamente dell'Istituto e della Miliani), reimpiegate in produzione.

Da tener presente - è reputato sempre ai fini anzidetti - che il consistente tasso di *"verticalizzazione"* del gruppo ha significativamente inciso sulla formazione dei valori indicati, atteso che in termini di *"aggregato"* gli ammontari corrispondenti totalizzano, rispettivamente, Lmd. 1.969,2 e Lmd. 1.846,7.

In ogni caso, anche con i dati del consolidato e per il riferimento specifico, è ritenuto che il *"gruppo"* rientri tra i primi 100 nazionali (e l'Istituto, a se stante, tra le prime 130 aziende).

Si correlano alla *"produzione realizzata"*, i *"costi"* relativi ai *"consumi di materie prime e diversi"* (Lmd. 947,5) ed al *"personale, al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali"* (Lmd. 586,2), la cui detrazione, in progressione, determina il *"Valore Aggiunto"* di Lmd. 754,4 (44,3%) ed il *"Margine Operativo Lordo"* di Lmd. 168,2 (9,9%), valori questi significativi per quanto concerne la capacità del *"gruppo"* di generare risorse economiche e, certamente, suscettibili di ulteriore miglioramento in funzione di più adeguate disponibilità finanziarie per più incisive politiche commerciali adottabili, e comunque per le insite possibilità di sviluppo di margini delle attività prevalentemente seguite.

Anche per scelte aziendalistiche, risultano disposti *"ammortamenti ordinari ed ai fini fiscali"* per complessive Lmd. 89,9 (5,3%) ed *"accantonamenti per rischi vari"* in ragione di Lmd. 13,3 (1,1%).

Il *"Risultato Operativo"*, pertanto si rapporta a Lmd. 59,2 (3,5%) che, integrato in ragione di Lmd. 1,3 (0,8%) derivanti da *"proventi ed oneri straordinari"*, è stato totalmente assorbito per la copertura totale dell'ammontare netto dei *"proventi ed oneri finanziari"* pari a Lmd. 58,9 (3,4%) e solo parziale (Lmd. 1,6 su Lmd. 2,0) del contabilizzato per *"rettifiche di valore di attività finanziarie"*.

Il differenziale di Lmd. 0,4 sommato al saldo delle *"imposte sul reddito dell'esercizio"* pari a Lmd. 14,4 (e quindi per complessive Lmd. 14,8) si evidenzia quale disavanzo contabile del consolidato.

I dati analitici di riferimento sono appresso tabellati:

(milioni di lire)

RICAVI		1.580.626
<i>Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		<i>61.069</i>
- prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti	60.666	
- lavori in corso su ordinazione	403	
<i>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>		<i>40.111</i>
<i>Altri ricavi e proventi</i>		<i>20.050</i>
<i>Contributo in conto esercizio (quota parte)</i>		<i>15</i>
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA		1.701.871
<i>Consumi di materie e servizi esterni</i>		<i>947.476</i>
- acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	639.839	
- variazione rimanenze materie prime, suss., di consumo e merci	- 41.364	
- costi per servizi	316.507	
- godimento di beni di terzi	13.661	
- oneri diversi di gestione	18.833	
VALORE AGGIUNTO		754.395
<i>Costo del lavoro (al netto della fiscalizzazione)</i>		<i>586.231</i>
- salari e stipendi	402.676	
- oneri sociali	167.678	
- contributi in conto esercizio (quota parte)	- 28.988	
- trattamento di fine rapporto	42.881	
- trattamento di quiescenza e simili	103	
- altri costi	1.881	
MARGINE OPERATIVO LORDO		168.164
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		<i>108.969</i>
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	24.401	
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	65.497	
- svalutazione attivo circolante e disponibilità liquide	5.715	
- accantonamenti per rischi	11.795	
- altri accantonamenti	1.561	
RISULTATO OPERATIVO		59.195
<i>Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore</i>		<i>- 60.867</i>
- proventi ed oneri finanziari	- 58.861	
- rettifiche di valore di attività finanziaria	- 2.006	
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE		- 1.672
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>		<i>1.267</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		- 405
<i>Imposte sul reddito d'esercizio</i>		<i>- 14.372</i>
- correnti	- 15.891	
- differite (anticipate)	1.519	
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO		- 14.777
di cui:		
quota di terzi		- 296

- 5.1 La più volte evidenziata sostanziale inadeguatezza dei "mezzi propri" del "gruppo" trova riscontro nei valori espressi dalla "situazione patrimoniale riclassificata" del "gruppo" appresso sintetizzata.

E peraltro, è anche necessariamente da considerare l'eterogeneità delle attività oggetto di consolidamento, il diverso stato di estrinsecazione dei relativi potenziali produttivi e, trattandosi di primo consolidamento, la carente possibilità di interpretarne l'andamento evolutivo nel tempo.

E' altresì da tener presente che i valori espressi dalle "immobilizzazioni", segnatamente quelle "materiali" ed in parte anche quelle "immateriali", con riferimento a quelli realistici di mercato, sono portatori di possibili plusvalenze di sicuro rilievo.

(milioni di lire)

IMMOBILIZZAZIONI

<i>Immateriali</i>	72.183
<i>Materiali</i>	613.181
<i>Finanziarie</i>	58.957
TOTALE	744.321

CAPITALE D'ESERCIZIO

<i>Rimanenze di magazzino</i>	638.714
<i>Crediti commerciali</i>	558.371
<i>Altre attività</i>	589
<i>Ratei e risconti attivi</i>	30.910
<i>Debiti commerciali:</i>	- 791.199
- verso fornitori	-374.025
- tributari e verso Istituti di previdenza	-187.713
- altri	- 229.461
<i>Fondi per rischi ed oneri</i>	- 45.253
<i>Ratei e risconti passivi</i>	- 10.847
TOTALE	381.285

CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività d'esercizio) 1.125.606

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO 307.782

CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività d'esercizio e il TFR) 817.824

COPERTURA

CAPITALE PROPRIO

<i>Patrimonio netto di spettanza del gruppo</i>	109.901
<i>Patrimonio netto di spettanza di terzi</i>	25.893
TOTALE	135.794

INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE

<i>Obbligazioni</i>	113
<i>Debiti a medio/lungo termine (nota integ. pag. 20 lett. E n.2)</i>	137.778
TOTALE	137.891

INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE

<i>Debiti finanziari a breve</i>	709.440
<i>Disponibilità liquide</i>	- 165.301
TOTALE	544.139
TOTALE COPERTURA	817.824

6. Si è fatto cenno a "**valori immateriali**", contabilmente inespressi - correlabili a tecnologie, know-how esclusivi e consolidamento di quote di mercato - quali fattori di sostanziale sostegno alle realistiche possibilità di ulteriore crescita del "**gruppo**" all'attenuarsi di discrasie evidenti, nel quadro di ben definiti programmi di indirizzo.

In tale linea è da considerare anche la partecipazione dell'Istituto a due diversi "**Gruppi Europei di Interesse Economico**" - EUROKENAF e EUROSORGO -, parzialmente finanziati dalla CEE, al cui esito è interessato il mondo agricolo, alla ricerca di colture no-food/no-feed in grado di assicurare, dopo il mutarsi degli indirizzi di intervento della "**politica agricola comunitaria**" e per un coacervo di altri fattori diversi, una gestione redditizia di terreni sottoutilizzati o inutilizzati.

Tali progetti si ricollegano a realistiche previsioni in ordine all'ineludibilità d'interventi atti a promuovere la disponibilità e l'impiego negli impasti cartari di fibre alternative e di recupero; in merito a queste sono poi da ricordare anche le tecnologie messe a punto con l'impiego del processo denominato NACO che consente di ottenere prodotti TCF (Total Chlorine Free), di recente positivamente utilizzato presso una consociata anche per l'ottenimento di cellulosa da linters di cotone - di cui l'Italia era, sino a quel momento, importatrice del 100% del proprio fabbisogno - suscettibile di essere utilmente adottato anche per il pressoché nullo impatto ambientale, il dimensionamento medio - piccolo e la possibilità, come detto, di nobilitare anche materiali di recupero oltre che sottoprodotti dell'agricoltura.

Più recentemente, poi, è di rilievo per l'indirizzo di supporto all'attività di ricerca svolta dall'Istituto, anche - nello specifico comparto - l'assegnazione da parte del Ministero del Tesoro, all'inizio del 1996, del compendio ex "**Centro di Sperimentazione Cartaria di Roma**", già di proprietà della S.p.A. SIVA - controllata dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, posto in liquidazione coatta amministrativa - essendo stato l'Istituto apprezzato - atteso che da lungo tempo opera nei settori della ricerca e sperimentazione della carta, della grafica e della cartotecnica - come l'unico ente in grado di assicurare proficuamente: a) le attività di sperimentazione nel settore cartario, con particolare riguardo alla prosecuzione di quelle in cui la parte comodante ha assunto specifico impegno anche in sedi sovranazionali, nonché al funzionamento dell'impianto di pasta ad alta resa; b) le attività inerenti il c.d. servizio CEPI e connesse alla posizione di rappresentanza di interessi nazionali in organismi sovranazionali che ne derivano; c) le attività connesse alla conservazione e gestione del patrimonio culturale rappresentato dal Museo della Carta esistente nel compendio.

Si evidenziano, altresì, in sintesi:

* gli interventi che in progressione si vanno facendo nel campo telematico e multimediale - oltre che nella diffusione crescente delle banche dati ISPOLITEL-GURITEL - attraverso reti proprietarie in modalità 3270 (solo caratteri), anche nel campo dei CD-ROM, della rete Internet e di altri recenti sistemi di comunicazione (FAX-on-demand, Televideo RAI, ecc.) che hanno anche portato a:

- realizzare un motore di text-retrieval per la gestione di banche dati testuali, già utilizzato per i CD-ROM della Gazzetta Ufficiale 1995;

- essere presenti con proprio "**dominio**" nella rete Internet e, attraverso alcuni server WWW, sviluppati e gestiti con personale dipendente, diffondere informazioni riguardanti i titoli dei concorsi pubblici, riviste in forma grafica, un'applicazione sui musei italiani, produzioni vendibili ed altro; entrando nel "**dominio IPZS**" è inoltre possibile collegarsi da Internet alle banche dati ISPOLITEL;

- attivarsi e progressivamente potenziare un laboratorio multimediale.

I software applicativi correlati vengono realizzati tutti presso l'Istituto ed in alcuni casi i progetti sviluppati sono risultati del tutto innovativi. E' il caso dei giornali e riviste telematici in forma grafica, che furono realizzati a livello prototipale già 3 anni or sono per le reti di trasmissione in modalità caratteri: una novità cui ne sono state affiancate altre, tra le quali interfacce amichevoli per PC in emulazione 3270, la possibilità, nell'ambito, di "**navigare**" tra banche dati geograficamente separate e di presentare testi in forma affiancata sullo stesso schermo, la telemodulistica ed altro.

* Il realizzato potenziamento dell'impianto produttivo e l'affinamento delle tecnologie per la realizzazione di "**lotterie istantanee**" che ha consentito la fornitura nel 1995 di 1.410 milioni di biglietti rispetto ai 605 milioni di biglietti forniti nel 1994, avendo inoltre preconstituita la possibilità, con altri contenuti interventi concernenti le dotazioni e adeguamenti delle strutture di supporto organizzativo, di assicurare la fornitura di oltre 4.500 milioni di biglietti in ragione d'anno.

Nella stessa linea sono gli interventi disposti per garantire una risposta sempre più adeguata all'incrementata richiesta di scontrini di sicurezza per il lotto automatico, a valere per i quali si opera in collaborazione con il committente anche per affinamenti progressivi delle caratteristiche tecniche del prodotto.

Analogamente, si è venuta completando e potenziando la nuova linea di produzione delle carte plastiche per cui in atto si è in grado di poter fornire carte laminate con "**banda magnetica**" e con "**banda magnetica e chip**", ambedue con aggiunta eventuale di "**campo firma**" e "**ologramma**", anche di sicurezza, producibili direttamente a partire dalla realizzazione del "**master**", e comprendendo le attività di personalizzazione.

L'ampliamento sempre crescente della gamma di possibili impieghi delle carte in parola e le sofisticazioni delle tecnologie che possono essere offerte, hanno già determinato interessanti di rilievo e consentito l'avvio di preliminari rapporti, anche internazionali, per intese suscettibili di più ampio sviluppo.

Trascurando di illustrare le note tecnologie proprie della S.p.A. Cartiere Miliani - Fabriano (segnatamente per le carte da avvalorare e speciali) e della SICMA per la realizzazione di macchine per carta, meritano infine di essere segnalate quelle di assoluta originalità messe fruttanto a punto dalla NWT e dalla FAD, rispettivamente, per la produzione di "**non tessuti spun-bonded**" di poliestere e di filtri speciali di elevatissima efficienza.

7. In adempimento a quanto previsto dall'art. 40, secondo comma, lettera d), del D.Lgs. n. 127/1991, si precisa che il capitale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in quanto Ente Pubblico Economico, è rappresentato dal Fondo di dotazione, di completa ed esclusiva pertinenza del Ministero del Tesoro.

8. L'esercizio 1996 si concretizza per una generalizzata flessione dei consumi cui si correlano incertezze previsionali che hanno accelerato l'approfondimento di politiche di intervento volte ad incrementare la redditività globale del "gruppo".

In tal senso in uno con nuovi investimenti, si stanno definendo presso l'Istituto e la controllata Cartiere Miliani - Fabriano, con l'interessamento delle OO.SS. ipotesi di revisione dell'organizzazione strutturale e del lavoro dalla cui attuazione completa sono attesi risultati volti al raggiungimento di livelli di efficienza e rendimento di sostegno a programmi di intensificazione della presenza concorrenziale anche sui mercati esteri.

In tal senso l'impatto di iniziali risposte positive a motivate istanze di interventi di capitalizzazione, assume carattere di particolare significatività.

Di rilievo è, poi, l'attuazione, nell'ambito dell'insediamento di Foggia, del raggruppamento delle attività di ricerca, interessanti l'ottenimento di cellulosa da sottoprodotti dell'agricoltura e piante annuali, nonché di quelle correlate di formazione, in un organico e funzionale centro operativo, a valere anche per l'utilizzo economico d'impianti ed attrezzature già disponibili alla bisogna.

Signor Ministro,

con l'esposizione fatta si è data informativa, necessariamente sintetica, in ordine all'attività svolta in un lungo arco di tempo, per far crescere e consolidare una struttura voluta dallo Stato, che reputa di aver corrisposto alla fiducia accordatale con i risultati che di anno in anno hanno ottenuto formale approvazione.

Il primo bilancio consolidato approntato ha confermato sia lo sviluppo progressivamente raggiunto in settori merceologici anche molto diversificati da quelli che avevano originato l'Ente - in molti dei quali si sono raggiunti risultati di eccellenza - sia il permanere di problematiche strutturali ed operative, che attengono ad obiettive esigenze d'interventi che si accompagnano, necessariamente, alla implementazione dei volumi produttivi e dei compiti da svolgere, oltre che alla conoscenza di indirizzi previsionali atti a consentire programmazioni di medio periodo, come è stato possibile fare, da ultimo, per il quadriennio 1990/1993, imponendosi l'osservanza di budget comportanti impegni di non limitato rilievo. Al riguardo, infatti, nel sottoporre all'approvazione il bilancio dell'Istituto del 1995, è stato rappresentato che,

"con la presentazione del bilancio dell'esercizio 1994, sintetizzando la positiva evoluzione dei conti e dei risultati dell'esercizio a far tempo dal 1984, è stato auspicato che le valutazioni correlate risultassero di supporto alla irrinunciabilità da parte dello Stato a servirsi di un proprio organo collegato al libero mercato per attività di funzione ed economiche, utilmente perseguite, a valere per il soddisfacimento prioritario delle sue molteplici e complesse esigenze, per il loro determinarsi, obiettivamente non sempre programmabile, ma anche - è da aggiungere - per il consolidamento di un'affermata e ben individuata presenza pubblica, operativa in attività d'indirizzo e settori merceologici di indubbia valenza.

Nell'occasione si è anche confidato che al Consiglio di Amministrazione fosse data la possibilità di prospettare soluzioni idonee per l'aggiornamento di normative superate da tempo e dalla realtà vissuta, suscettibili di risultare, quanto meno, riduttive dell'ulteriore sviluppo di risorse potenziali.

Ciò a valere anche per le indeterminanze create dalla trasformazione di alcune strutture dell'amministrazione statale per le quali si va modificando la natura giuridica".

Con la delibera del bilancio 1995, il Consiglio di Amministrazione ha reiterato l'istanza cui, per l'incarico ricevuto, la presidenza ha dato seguito propositivo.

Il pur vasto orizzonte offerto dalla panoramica dell'attività consolidata di *"gruppo"* non può che esaltare la necessità responsabilmente rappresentata.

Il Consiglio desidera, nell'occasione sottolineare il competente apporto dato per l'approntamento di questo primo bilancio consolidato dal *"Collegio dei Revisori"* assistito dal *"Magistrato della Corte dei Conti"* e per il notevole impegno profuso indirizzare loro un sentito ringraziamento.

Roma, 9 gennaio 1997

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Giovanni Ruggeri)

PAGINA BIANCA